

Maxi-truffa del pellet

Striscia trova l'autore

L'imprenditore si giustifica:

«Presto rimborsi o consegne»

Servizio a pagina 16

Pellet, truffa da 50mila euro «Consegnerò il materiale»

“Striscia” scova l'imprenditore al centro del caso, che si difende

Max Laudadio a caccia di Manuel Ciminella l'altra sera su Canale 5: l'uomo avrebbe «investito nell'azienda» le caparre scomparse

GERMIGNAGA - Aveva venduto pellet per oltre cinquantamila euro senza mai consegnarlo ed era sparito nel nulla. “Striscia la Notizia” ha pizzicato l'imprenditore del luisinese che ha truffato decine di persone tra Germignaga, Luino e Lavena Ponte Tresa. Era “ricercato” da mesi dai residenti della zona, Manuel Ciminella, amministratore de La Casa del Pellet che tra aprile e ottobre del 2022 aveva venduto centinaia di sacchi di pellet, incassando le caparre dai clienti senza poi consegnare il materiale. Decine di persone che, dopo aver fatto denuncia alle forze dell'ordine, si sono rivolte a Max Laudadio per capire quando e se rivedranno i loro soldi e per impedire che altri possano finire nella stessa rete.

Sembra infatti essere una delle truffe più comuni quella sul pellet, che ha fatto vittime anche in provincia di Varese. Una vicenda simile è accaduta ad Angera e il processo a carico dei responsabili, anche loro scomparsi con le caparre degli acquirenti, è iniziato il mese scorso nel tribunale di Varese. Nel servizio andato in onda su Canale 5 lunedì sera, i clienti hanno raccontato di aver acquistato il pellet attratti dal prezzo conveniente, dai cinque ai nove euro al sacco contro i quindici di mercato, e di aver versato una caparra del 50% con somme che vanno dai trecento ai mille euro. Proprio il prezzo così basso, ha spiegato nel servizio la direttrice di **Aie**, l'associazione italiana energie agroalimentari, avrebbe dovuto far suonare un campanello d'allarme negli acquirenti. Ma non solo. Pare una pratica inusuale nel settore anche quella di versare una caparra per l'acquisto: la cifra totale dovrebbe essere corrisposta solo alla consegna.

E in effetti il materiale da La casa del Pellet non è mai arrivato. Le prime consegne erano stimate per giugno ma l'amministratore della società ha continuato a venderlo fino

a ottobre, accumulando ordini inevasi fino a sparire con tutte le caparre. Ha chiuso il negozio, tolto l'insegna e ha fatto perdere le sue tracce, risultando irreperibile anche telefonicamente. Cosa difficile in un piccolo paese come Germignaga, dove si conoscono tutti. Tanto che la vicenda era già nota sui gruppi Facebook della zona, alcuni nati proprio dall'unione di tutte le persone cadute nella truffa.

Pane per i denti del tg satirico di Canale 5 che si è messo sulle tracce di Ciminella, riuscendo a scovarlo. Pizzicato mentre saliva in auto, l'imprenditore non ha negato le accuse. Ha ammesso di aver accumulato caparre tra i cinquanta e sessanta mila euro, ma di aver anche già speso quei soldi «investendoli nell'azienda». Ciminella ha detto di essere già stato sentito dalle forze dell'ordine e di voler restituire i soldi, o l'equivalente in pellet, a tutte le persone. Il servizio si è chiuso con “il fiocco”, ovvero con la promessa che il tg Satirico di Canale 5 tornerà a controllare che tutti i clienti siano stati effettivamente risarciti.

Valentina Fumagalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Max Laudadio nella puntata di lunedì di "Striscia la notizia"